

Itaca e Appalti pubblici: Audizione al Senato ed Analisi delle nuove direttive



26/02/2015 - Lunedì 23 febbraio, all'8ª Commissione del Senato (Lavori Pubblici) si sono svolte le ultime audizioni in riferimento al **disegno di legge delega relativo alla riforma degli appalti pubblici** per i quali diventa, ormai, sempre più vicino il termine fissato dall'Europa per il recepimento delle tre direttive Europee e precisamente le direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sui contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sugli appalti degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali.

Tra le tante audizioni previste, interessante quella di **ITACA** (Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale - Associazione federale delle regioni e delle Province Autonome) con un documento integrato dai seguenti allegati:

- il parere sugli appalti di servizi, forniture e lavori, rilasciato in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 18 dicembre 2014;
- il documento della Direttiva 2014/24/UE in materia di appalti pubblici con un'analisi dettagliata, articolo per articolo, dal punto di vista meramente tecnico e con una descrizione di tutte le rilevanti e significative innovazioni introdotte dalla nuova direttiva;
- gli elementi guida per l'attuazione degli obblighi di aggregazione della domanda pubblica di cui al decreto legge n. 66 del 2014

L'intervento di Itaca si è concentrato su alcuni temi specifici dedicati alla **semplificazione degli appalti sotto soglia, riordino delle stazioni appaltanti e aggregazione della domanda, la complessità degli oneri informativi a carico delle stazioni appaltanti, l'attenzione alla sostenibilità ambientale e alla trasparenza** nella fase esecutiva del contratto d'appalto.

Nel dettaglio, con il parere del 18 dicembre 2014, le Regioni avevano espresso ([leggi news](#)) forte apprezzamento per la previsione di un nuovo testo normativo unitario per gli appalti e per le concessioni, necessario per abrogare le numerose norme contenute nei vigenti codice dei contratti e regolamento di attuazione.

Precisavano le Regioni che **il nuovo testo dovrà essere finalizzato**, anche, a perseguire **la semplificazione della normativa, l'accelerazione delle procedure per l'affidamento dei contratti e la deflazione del contenzioso giurisdizionale**.

Di notevole interesse il documento di analisi della direttiva 2014/24/UE in cui vengono trattati dettagliatamente tutti gli articoli della direttiva stessa ed in cui sono state evidenziate:

- la previsione di disposizione a recepimento obbligatorio o facoltativo;
- la presenza nei considerando di previsioni che andrebbero trasfuse in articoli, in quanto contenenti elementi per la corretta applicazione della direttiva;
- l'opportunità che in fase di recepimento potrebbero essere colte dal legislatore nazionale;
- le criticità presenti anche in relazione all'attuale assetto normativo che andrebbero tenute in considerazione;
- l'impatto delle disposizioni sulle MPMI (Micro e piccole medie imprese).

A cura di arch. Paolo Oreto